



## FESTA DELL'AVVENIRE

MATERA - Chiesa, famiglia, giovani e lavoro, i grandi temi dell'uomo di oggi. Richiedono una risposta. Che non sempre arriva e che non sempre è foriera di soluzioni stabili nel tempo. Durante la quarta giornata della Festa di "Avvenire" a Matera, il principale protagonista è stato il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, che ha tracciato le caratteristiche di una Chiesa in uscita, che vuole agire nelle periferie, partendo dal presupposto che il legame tra fede religiosa e identità è ancora robusto. Poi un affondo sulla famiglia, sul lavoro, sui giovani. Per Bassetti, «Serve una pastorale familiare ispirata al Buon samaritano, una pastorale che guardi la famiglia nella sua reale quotidianità e che quindi si prefigga di accogliere, guarire, integrare, accompagnare... non per un momento, ma per tutta la vita». Le coppie che si «promettono amore per sempre compiono un atto di grandezza incredibile davanti a Dio e alla società. Forse è il più grande atto controcorrente della società italiana». Sua eminenza il cardinale, sia nel pomeriggio, sia la sera ha parlato delle tre sfide che attendono la famiglia: esistenziale, sociale e antropologica. «La prima sfida - ha sostenuto - è esistenziale. Riguarda soprattutto le giovani generazioni. Spesso vedo molte coppie indugiare, dubbiose e incredule che formano una famiglia sia una cosa bella e che, soprattutto, sia possibile formare una relazione per sempre. D'altra parte, le donne e gli uomini di oggi sono cresciuti in un contesto dove tutto viene consumato in modalità usa e getta». La seconda sfida è sociale e per il presidente della Conferenza Episcopale tocca i ritmi della vita. Consiste «nel riuscire a rendere su misura per la famiglia una società sempre più complessa e logorante. Pensiamo, per esempio, a cosa significa per una famiglia vivere in una grande metropoli o, peggio, in una sua periferia. Ritmi di vita stressanti, distanze lunghe, tempi contingenti, mancanza di spazi, inquinamento, standardizzazione al ribasso del cibo. Oppure pensia-



La quarta serata della Festa dell'Avvenire a Matera



Famiglia, giovani e lavoro nella quarta giornata della Festa di Avvenire a Matera. Il monito del cardinale Bassetti

## "Si consuma tutto in modalità usa e getta E la donna non sa più qual è il suo ruolo"

mo alla dimensione lavorativa: a chi è sottoposto a tour de force inauditi e a chi invece non ha lavoro". E proprio la precarizzazione del lavoro "ferisce l'anima dei coniugi e impedisce di formare una base minima di stabilità alla famiglia; i ritmi ossessivi lavorativi, invece, producono una sorta di nevrosi sociale impedendo di avere del tempo da dedicare alla famiglia; la mobilità sociale, invece, rompe le tradizionali reti generazionali di mutua assistenza tra le famiglie, tra nonni e figli". Il problema più grande lo vive la donna, "racchiusa tra una maternità desiderata e un lavoro necessario che rischia di non comprendere più qual è il suo ruolo nella famiglia e nella società". La terza sfida si riferisce alla questione antropologica e alla difesa dell'umano. «Una sfida culturale e spirituale - ha sottolineato il cardinale - di grandissima portata che si deve basare sulla valorizzazione della dignità della persona umana. Una questione



Tra i relatori il cardinale Bassetti, mons. Sirufo e il sottosegretario De Filippo

sulla Famiglia, ovvero "una pastorale familiare ispirata allo sguardo del Buon Samaritano che, prima di tutto, vede la famiglia nella sua reale e concreta quotidianità senza lasciarsi illudere da una serie di formulazioni ideali o astratte. E poi, in secondo luogo, questo sguardo dà vita a una pastorale che, riuscendo a cogliere le ricchezze e le sofferenze delle famiglie moderne, si prefigge di accogliere, guarire e integrare uomini e donne di oggi all'interno della comunità ecclesiale". Insomma occorre ripartire dal Sinodo perché nonostante tutte le difficoltà la famiglia continua ad essere la fonte di maggiore speranza per la società e la Chiesa italiana.

Queste coppie che si promettono un amore «per sempre» - ha concluso - compiono un atto di eroismo incredibile. Forse è il più grande gesto controcorrente della società attuale". Al confronto su Giovani, Famiglia e Lavoro, oltre al cardinale Bassetti, hanno partecipato il sottosegretario all'Istruzione Vito De Filippo, il presidente di Alleanza per le cooperative Rosario Altieri, il presidente di Confindustria Basilicata Pasquale Lorusso e la presidente dei giovani dell'Alleanza internazionale per le cooperative Gabriela Buffa. Ha concluso monsignor Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza. Un dibattito-confronto sostenuto da una dirompente ca-

rica culturale e dai valori dell'umanesimo cristiano che hanno pervaso i protagonisti. Il sottosegretario all'Istruzione, De Filippo, ha innanzitutto richiamato l'attenzione di tutti sulla strana circostanza di trovarsi nel punto che rappresenta il più antico divario della storia. E siccome non ci sono sciamani che risolvono di botto il problema, affrontato in passato da statisti come Cavour, Giolitti, De Gasperi, Prodi, Colombo, è quindi necessario attivare tutte quelle virtù antieroeiche, tipiche del popolo lucano. Una di queste è senz'altro la capacità di ascoltare, so-

meno qui, a Matera e in Basilicata, c'è consapevolezza che proprio la cultura è il vero volano del progresso. Certo, ha aggiunto De Filippo, servono politiche adeguate. Per le famiglie disagiate il Governo spenderà due miliardi di euro nei prossimi mesi per garantire un sussidio. Ma per uscire dalla dannazione provinciale dei giovani che partono, dobbiamo investire di più in cultura, utilizzando meglio gli strumenti. Il lavoro da solo non arriva. Il sottosegretario ha quindi ricordato che occorre incoraggiare i nostri figli, che devono guardare con maggiore attenzione ai settori del turismo, della cultura e dell'agricoltura. Dall'altro lato, si lavora per inserire nel sistema-scuola anche gli asili nido, le sezioni primavera, che ne facevano parte, avendo un'autonomia geografica a seconda delle sensibilità di questo o di quest'altro amministratore locale. Altra iniziativa annunciata, la diffusione a partire dal prossimo settembre di 20mila questionari, per monitorare un problema che riguarda la salute, la riproduttività, la fertilità. A seguire, gli interventi degli altri protagonisti della serata, più legati al mondo del lavoro. Sia pure in termini diversi, hanno tutti richiamato la necessità di una migliore distribuzione della ricchezza e di una guida più consapevole nell'avanzamento della tecnologia e nell'organizzazione del lavoro, evitando sperperi di denaro nella Pubblica Amministrazione e puntando su una più moderna organizzazione del lavoro.

**"I ritmi ossessivi lavorativi creano nevrosi sociale e tolgono tempo alla famiglia"**

che oggi bisogna affrontare nelle scuole, nei luoghi di dibattito pubblico e persino in politica. Non è un caso che papa Francesco faccia riferimento continuamente all'umanità ferita alla Chiesa come ospedale da campo". Il presidente dei Vescovi ha quindi ricordato una delle eredità del Sinodo

**De Filippo: i nostri figli guardino con attenzione a turismo, cultura e agricoltura**

prattutto i giovani, che usano un linguaggio duro, sfidante La Scuola che oggi costruiamo è appunto quella dell'ascolto quotidiano. Con i giovani bisogna risolvere il problema del lavoro, avendo i cosiddetti fondamentali nella cultura. Prima, quando si parlava di cultura, si sbadigliava. Oggi, al-